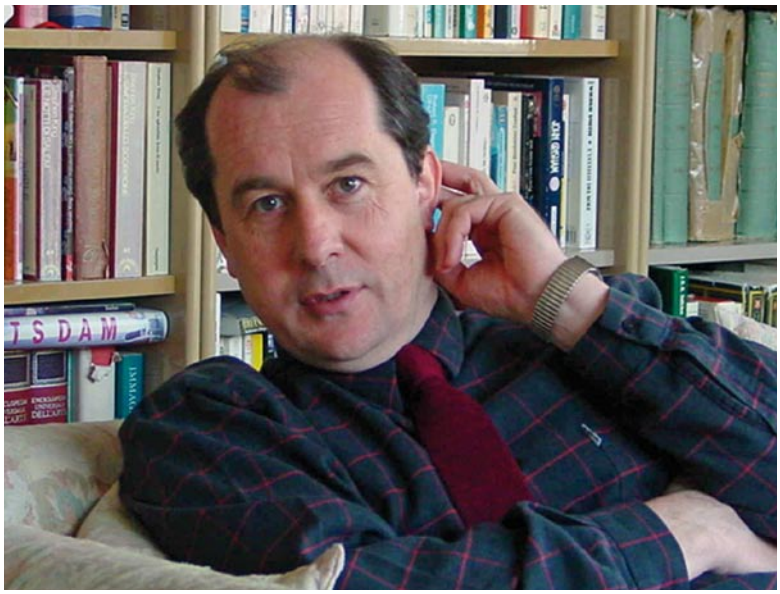
L'Ordine, in continua espansione, fa i conti con le nuove norme e i laureati triennali e quinquennali

Quasi duemila architetti ma si prevedono vigorosi incrementi

di Paolo Ventura

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori si è organizzato in tre dipartimenti (istituzionale, cultura e formazione, professione), dotati di autonomia funzionale ed economica, al fine di far fronte alle sempre più numerose esigenze di oltre 1900 iscritti, nel quadro delle maggiori attribuzioni che la legge assegna agli ordini professionali.



Paolo Ventura

Il Consiglio dell'Ordine mantiene un ruolo centrale di coordinamento e di controllo dell'attività dei dipartimenti e delle commissioni.

Le innovazioni previste dal DPR 328/01 hanno comportato un'ulteriore crescita degli iscritti all'albo, che è articolato nelle due sezioni dei laureati quinquennali e triennali e nei settori specialistici della pianificazione territoriale, del paesaggio e della conservazione.

Il numero degli iscritti all'Albo provinciale era al 30 novembre 2005 di 1921, di cui 1894 architetti, 2 conservatori, 13 pianificatori e 12 architetti junior, con un incremento di circa 100 unità rispetto all'anno precedente.

Il futuro vedrà l'Ordine impegnato sui seguenti obiettivi.

Rappresentare la professione

Il Consiglio intende seguire con particolare attenzione i temi della professione di architetto:

- Attribuendo speciale attenzione all'evoluzione culturale e giuridica della Professione nei rapporti con Enti, Regione, Provincia, Comuni, Soprintendenze;
- Incentivando pratiche trasparenti nell'assegnazione di incarichi pubblici con particolare attenzione al concorso;
- Svolgendo azioni di monitoraggio ed interlocuzione (specie a livello regionale) nella formazione delle Leggi riguardante la Professione.
- Effettuando azioni di monitoraggio delle gare di progettazione e dei concorsi in coordinamento con le altre categorie interessate.
- Intensificando i rapporti con le Associazioni Professionali di categoria: ALA Assoarchitetti, Federarchitetti, ecc. e di quelle interprofessionali. In questo quadro riveste particolare importanza il rapporto col Comitato Unitario delle Professioni, al quale l'Ordine degli Architetti di Brescia ha aderito fin dalla sua formazione.

Favorire i giovani che si affacciano al mondo del lavoro

Nella prospettiva di vigoroso incremento degli iscritti, destinata a continuare nel futuro, l'Ordine intende dare ampio sostegno alle istanze dei giovani:

- segnalando ai colleghi le iniziative promosse dalle associazioni giovanili;
- suggerendo una rinnovata attenzione in attività "specialistiche": calcolo strutturale, collaudi, attività catastale, consulenze, perizie e stime, antincendio e sicurezza nei luoghi di lavoro, ecc. accanto a quelle tradizionali della progettazione architettonica ed urbanistica;
- sensibilizzando gli organismi istituzionali sui temi legati all'avviamento professionale;
- favorendo in genere un ordinato

ingresso sul mercato del lavoro dei laureati triennali.

Integrazione e valorizzazione dei laureati triennali

Il D.P.R. 328/2001 oltre a disporre, non senza i noti problemi interpretativi, la suddivisione dell'Ordine degli Architetti in settori, ha introdotto le nuove figure professionali costituite dai laureati triennali.

Sempre in seno alla normativa vigente sono stati peraltro rivisti i sistemi elettorali dei consigli provinciali e nazionali, riconoscendo il diritto dei "triennali" ad essere rappresentati in tali organi.

L'operato legislativo che si è concretizzato con la norma su citata, pur andando a colmare una *vacatio legis* circa il riconoscimento professionale dei laureati triennali (corsi di studi istituiti presso le università antecedentemente alla creazione di un corpo legislativo che attribuisse valore legale al titolo conseguito), ha contribuito mediante una confusa e forse volontaria mancata definizione delle competenze attribuite agli junior a generare uno stato di indifferenza se non di contrarietà, aggravato peraltro dalle indicazioni, spesso inesatte, provenienti dagli organismi professionali nazionali.

I laureati triennali sono i primi a pretendere maggiore chiarezza riguardo le competenze; non vogliono usurpare ambiti professionali che prevedono un corso universitario più lungo ed ampio, ma non vogliono, al tempo stesso, nemmeno essere ridotti ad operare in un ambito legislativo che si costruisca a colpi di sentenze, come è spesso accaduto per le competenze dei geometri.

Il laureato triennale va percepito come risorsa dell'ordine professionale e non come figura concorrente sul mercato.

Obiettivi comuni dovranno essere lo sviluppo di una maggiore sensibilità riguardo alla trasformazione del territorio e la qualità degli interventi e la preparazione universitaria dei triennali può essere il punto di partenza per il loro conseguimento.

Il favorevole approccio, privo di pregiudizi, tenuto dall'ordine bresciano nei confronti di questi nuovi professionisti dovrebbe costituire esempio per tutti gli ordini professionali, che non sempre hanno seguito la normativa in essere contrastando l'inserimento dei triennali.

Alla luce di quanto sopra esposto l'operato dei triennali in seno al consiglio sarà dunque improntato a perseguire:

- il pieno riconoscimento e rispetto di una preparazione universitaria;
- la difesa della figura dell'architetto e dell'accezione più estesa di architettura;
- la permanenza della sezione B nell'alveo dell'ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;
- una migliore ed efficace definizione delle competenze, che riduca al minimo la conflittualità tra le professioni.

Il miglioramento dei servizi

Da anni il nostro Ordine svolge un'attenta politica volta al miglioramento dei servizi erogati agli iscritti. È intenzione del Consiglio dell'Ordine proseguire quest'impostazione anche nel prossimo futuro.

In questa prospettiva un obiettivo prioritario riguarda la necessità di un progressivo ulteriore potenziamento dell'Ordine per rispondere ai nuovi compiti di formazione e di aggiornamento professionale.

Vengono ribaditi i seguenti obiettivi:

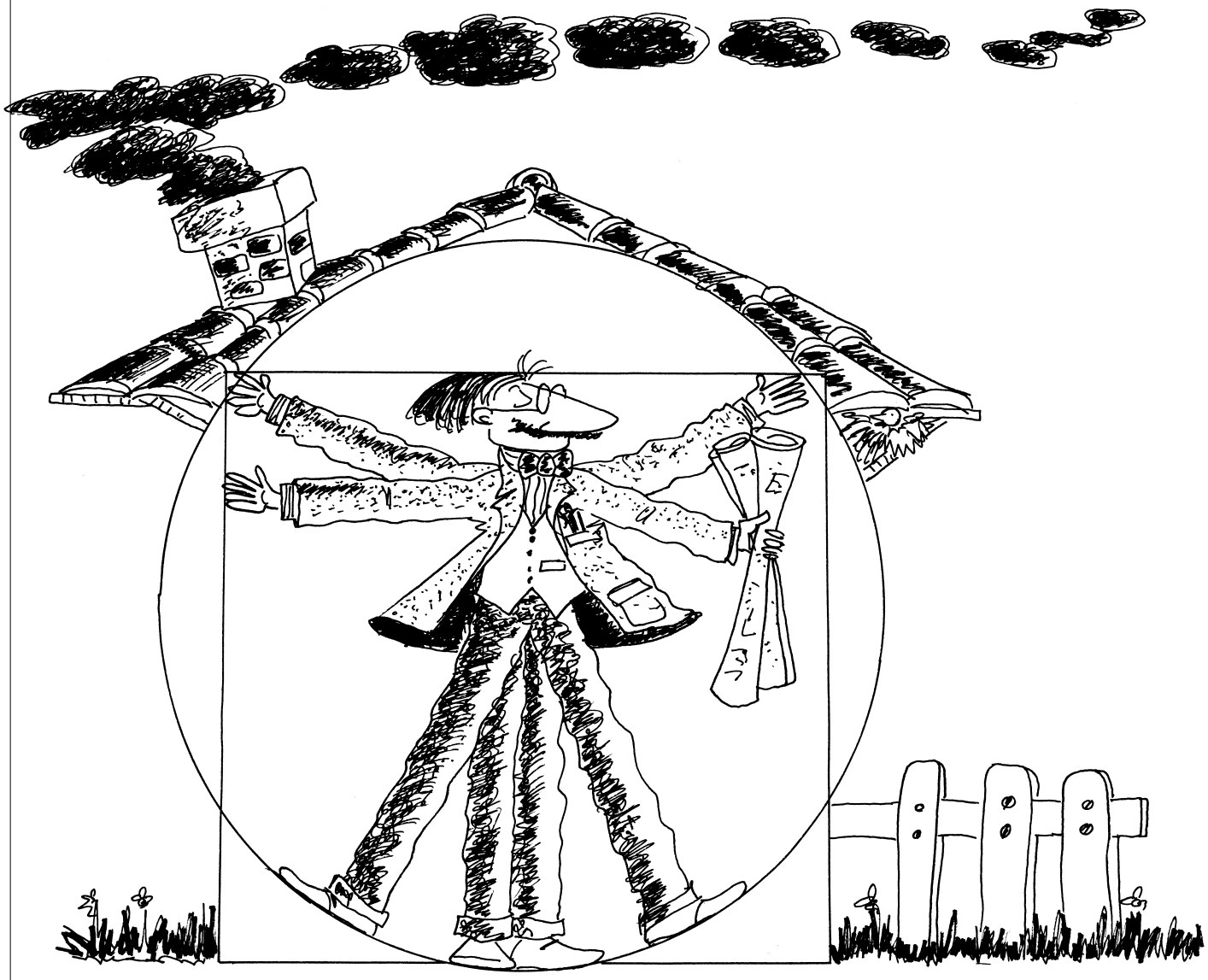
- Ulteriore progressivo miglioramento della struttura organizzativa dell'Ordine.
- Formazione di una commissione che valuti la possibilità di una nuova sede, anche alla luce delle nuove normative.
- Certificazione dell'Ordine come requisito di migliore efficienza.
- Assistenza in materia pensionistica in coordinamento col delegato INARCASSA.
- Allargamento delle competenze e del numero di consulenze che l'Ordine mette a disposizione degli iscritti a materie propriamente professionali (catasto, stime, antincendio, ecc.).
- Miglioramento logistico della sede centrale e creazione di sedi decentrate.
- Sviluppo delle pari opportunità tramite Convenzioni ad hoc con realtà pubbliche e private per coadiuvare le iscritte, con particolare attenzione alle problematiche inerenti la conciliazione dei tempi; divulgazione dell'attività delle commissioni pari opportunità alle varie scale per la diffusione di progetti e informative che favoriscano scambi di iniziative; incontri con l'imprenditoria femminile locale e nazionale rendendo disponibili informative, siti e bandi che agevolino la professione all'avvio post laurea.

Continuazione e miglioramento delle attività formative

Nell'ultimo anno, dopo un periodo di affievolimento a causa delle incertezze elettorali, l'Ordine ha programmato di sviluppare ulteriormente la propria attività nel campo formativo, per rispondere alla forte domanda di specializzazione post-laurea.

Ricordiamo alcune iniziative ritenute prioritarie:

- Un corso tecnico sulla redazione degli strumenti urbanistici previsti dalla nuova legge urbanistica regionale, che, come è noto, impone il radicale rinnovamento della strumentazione di piano a tutti gli enti territoriali.
- Un nuovo corso di alto livello sul tema infrastrutture e paesaggio con finanziamento della provincia di Brescia e con integrazioni



virtuose con un master lanciato dalla Accademia di Belle Arti Santa Giulia.
- Estensione dell'attività di aggiornamento tecnico ai collaboratori negli studi di architettura.
- Coordinamento delle iniziative con le associazioni culturali inerenti la nostra professione (INARCH, INU, AAB, ecc.).

Cooperazione con le amministrazioni pubbliche

L'Ordine persegue una collaborazione proficua con le amministrazioni pubbliche. Appare spesso arduo convincere i funzionari e gli amministratori che l'ordine, lungi dall'essere un'associazione corporativa che difende degli interessi particolaristici, è un ente pubblico, che ha a cuore la correttezza, la dignità, la qualità della prestazione professionale al fine prioritario del pubblico interesse.

Ciò premesso si rammentano con soddisfazione i seguenti episodi positivi di collaborazione con varie amministrazioni pubbliche:
- con la Provincia abbiamo collaborato per varie iniziative formative specie in materia urbanistica (si segnala l'imminente Giornata di approfondimento tecnico per la redazione dei PGT che si terrà nella sede di Via Milano il 15 giugno 2006);
- col settore lavori pubblici del comune di Brescia e con l'assessorato all'Ambiente del Comune di Brescia abbiamo operato nell'Agenda 21 e nell'organizzazione del Corso Città Sostenibile per le Bambine e Bambini;
- con vari comuni abbiamo effettuato consulenze per la redazione dei concorsi, purtroppo non numerosi, di progettazione.
- con la Soprintendenza ai Monumenti abbiamo cooperato per l'iniziativa di assegnazione borse di studio a giovani colleghi.

Paolo Ventura
Presidente Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Brescia